

## Serto

Sul tuo capo che amore fa chinare  
umiliato e disperato, mentre  
l'Angelo fiammeggiante lo sorvola,  
ed io tremo colpevole nel cuore,  
non un serto di gioia poserò.  
Abisso dell'amore  
dove per noi risorge l'ancestrale  
angoscia sopra il degustato frutto;  
tosco d'ogni dolcezza dove l'anima  
ai pruni della voluttà si strazia  
senza innocenza: mai l'eden perduto  
fu più vicino nel rimorso e tetro.  
Non più ci stringe una speranza al tempo,  
ma l'amore di sé fatto castigo  
catena che ci avvince e ci divide.  
Di quest'angoscia, o doppiamente amata  
per la caduta che ti costa amarmi,  
cingo il tuo capo d'Eva esiliata.

*(Pubblicata postuma in N. Basile, "Storie e Terre di Sicilia e altri scritti inediti e rari",  
Caltanissetta, 1953)*